



COMUNE DI ARESE

Provincia di Milano

20020 Arese (MI) / via Roma 2/B / Tel. 02935271 / Fax 0293580465 / www.comune.aresse.mi.it
P.Iva 03366130155

ORIGINALE

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 59 del 25/09/2007

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO RECANTE CRITERI, MODALITA' DI ACCESSO, FUNZIONAMENTO RELATIVI AL SERVIZIO COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI.

L'anno **duemilasette** il giorno **venticinque** del mese di **settembre** alle ore **20.00**, nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione **ordinaria**, seduta **pubblica**, di **prima** convocazione, sotto la presidenza della della Sig.ra **Laura ARDITO**.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

☒ PERFERI Gino	☒ HILLEBRAND Gerhard
☒ MASSARI Vincenzo	☐ LUCCHESI Giampaolo
☒ ARDITO Laura	☒ GIUDICI Giancarlo
☒ GRECO Aleksandar	☒ RONCHI Rosella
☒ EVANGELISTA Corrado	☒ CALAMINICI Armando
☒ GHERARDI Gherardo	☒ BENVENUTI Roberto
☒ ARRICIATI Alessandro	☒ CROCE Tamara
☒ CASTELLI Salvatore	☒ DE SANCTIS Camillo
☒ OMINI Antonia	☒ SAVOIA Alberto Antonio
☐ PAPAGNO Ippolita	☒ VELIO Pietro
☒ CONGEDO Domenico	

Totale Presenti 19

Totale Assenti 2

Sono, altresì, presenti gli Assessori Sigg. PIANA Luigi, GIUDICI Carlo, ANDERLONI Adriano, TURCONI Maria, FORNARO Gianluigi, SEEGER Erika, GULISANO Alberto

Partecipa il Segretario Generale, Sig. **GIOVANNI MAGRI**.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il **Presidente** espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge 8 Novembre 2000 n. 328 per la realizzazione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali dove viene ribadito il principio cardine che alla gestione offerta dei servizi concorrono in maniera significativa anche organismi non lucrativi di utilità sociale in quanto il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata;

Dato atto che con atto del Consiglio Comunale n. 98 del 28.11.1997, l'Amministrazione Comunale ha istituito il servizio di Comunità Alloggio per disabili definendone gli orientamenti e gli indirizzi di gestione;

Riferito che con atto di C.C. n. 99 del 28.11.1997 venne approvato lo schema di Convenzione tra l'Amministrazione Comunale di Arese e l'Associazione Coordinamento di Rho al fine della gestione della Comunità Alloggio per Disabili di Via S. Pertini n. 8/A per la durata di tre anni, con scadenza 28.02.2001, avvalendosi del supporto dell'Associazione di Volontariato AreseNoi di Arese e della Cooperativa Nazaret di Arese;

Che con successivo atto di C.C. n. 17 del 19.02.2001 detta Convenzione veniva prorogata al 30 Settembre 2001;

Richiamato l'atto di C.C. n. 64 del 30.07.2001 con il quale si prendeva atto della disponibilità della Cooperativa Nazaret di Arese ad assumere la gestione della Comunità Alloggio "La Cometa" con il supporto gestionale ed operativo dell'Associazione AreseNoi, approvando lo schema di Convenzione per la gestione della Comunità relativamente ad un triennio con scadenza Settembre 2004;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 167 del 28.09.2004, con all'oggetto "Proroga Convenzione tra il Comune di Arese e la Cooperativa Sociale Nazaret di Arese per la concessione della gestione della Comunità Alloggio per disabili La Cometa - Via S. Pertini n. 8/A - fino alla data di trasferimento presso la nuova sede di Via Campo Gallo con decorrenza 28.09.2004 - I.E.";

Vista la deliberazione della Giunta Comunale, n. 95 del 21.05.2007, con cui l'Amministrazione Comunale ha destinato le suddette unità immobiliari site in Via Madre Teresa di Calcutta n. 5 ad uso Comunità Alloggio per persone disabili con capienza gestionale di n. 8 utenti;

Verificato che nel corso degli anni il Servizio di Comunità gestito da soggetti del Terzo Settore è stato implementato, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con nuovi progetti e interventi tali da rendere necessario una revisione del regolamento di funzionamento vigente, anche in vista dell'apertura della nuova Comunità Alloggio;

Visto il documento "Regolamento recante criteri, modalità d'accesso, funzionamento relativi al Servizio Comunità Alloggio per Disabili", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Specificato che l'obiettivo che l'Amministrazione Comunale si prefigge con il documento allegato è di garantire non più solo una soluzione residenziale a carattere permanente a persone disabili, in particolari condizioni esistenziali, ma anche di offrire possibilità di ricovero di sollievo secondo diverse modalità di realizzazione;

Visto il parere favorevole allegato, di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto la proposta di emendamento presentata durante la presente seduta dai Consiglieri di Minoranza Giancarlo Giudici, Rosella Ronchi, Armando Calaminici e Alberto Savoia, come da documento di cui all'allegato "A";

Si apre l'ampio dibattito a seguito del quale viene messa in votazione la proposta di emendamento sopra presentata (Allegato "A");

Con n. 7 voti favorevoli e n. 12 voti contrari (Perferi, Massari Ardito, Greco, Evangelista, Gherardi, Arriciati, Castelli, Omini, Congedo, Hillebrand e Velio), essendo presenti n. 19 Consiglieri, resi nelle forme di legge

IL CONSIGLIO COMUNALE

RESPINGE

- l'emendamento di cui all'allegato "A";

Successivamente, si passa alla votazione del nuovo "Regolamento recante criteri di accesso, funzionamento relativi al Servizio di Comunità Alloggio per Disabili", così come originariamente presentato dal Settore Servizi Sociali;

Con n. 12 voti favorevoli e n. 7 astenuti (Giudici, Ronchi, Calaminici, Benvenuti, Croce, De Sanctis e Savoia), essendo presenti n. 19 Consiglieri, resi nelle forme di Legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento "Regolamento recante criteri, modalità di accesso, funzionamento relativi al Servizio Comunità Alloggio per Disabili", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il presente provvedimento costituisce modifica del Regolamento approvato con atto di Consiglio Comunale n. 98 del 28.11.1997;
3. di dare atto che l'allegato Regolamento entrerà in vigore decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 10, delle disposizioni preliminari al Codice Civile.



COMUNE DI ARESE

Provincia di Milano

20020 Arese (MI) / via Roma 2/B / Tel. 02935271 / Fax 0293580465 / www.comune.aresse.mi.it / P.Iva 03366130155



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni Magri)

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 25/09/2007 N. 59

PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL' ART. 49
del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000
in merito alla deliberazione avente per oggetto :

APPROVAZIONE REGOLAMENTO RECANTE CRITERI, MODALITA' DI
ACCESSO, FUNZIONAMENTO RELATIVI AL SERVIZIO COMUNITA' ALLOGGIO
PER DISABILI.

SETTORE SOCIO - EDUCATIVO

REGOLARITA' TECNICA : Parere Favorevole

Arese li,

14 SET 2007



IL RESPONSABILE DEL SETTORE SOCIO -
EDUCATIVO
STELLA BERTON

REGOLARITA' CONTABILE : Parere Favorevole

Arese li,



IL RESPONSABILE SETTORE RISORSE
FINANZIARIE
MARIA TERESA FALDETTA



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni Magri)

Emendamento

APPROVAZIONE REGOLAMENTO RECANTE CRITERI, MODALITA' DI ACCESSO, FUNZIONAMENTO RELATIVI AL SERVIZIO COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI

Considerato che

- la possibilità di rivalersi sui parenti obbligati, per il pagamento della retta, prevista dalla Delibera risulta in contrasto sia col DL 130/2000 (art. 2 c.6, art 3c. 2 -ter) sia col D.P.C.M. 29/11/2001 recepito dalla Legge 289/2002 (art. 54); in questa normativa infatti si sancisce che per queste prestazioni non possono essere richiesti contributi ai parenti e che la parte del costo di ricovero non coperta dalla sanità, e cioè la retta, deve essere posta a carico dell'utente o del Comune;
- la proposta di Regolamento stesso fa riferimento all'art. 1 al quadro normativo del DGR 14369 del 20/9/2003
- il DGR stesso a pag. 6 riporta "che la base della normativa nazionale sulla quale costruire tutto il processo di definizione degli elementi di cui sopra è rappresentata da: (...) d.p.c.m. 29 novembre 2001 "Definizione livelli essenziali di assistenza" che ha, tra l'altro, stabilito che per le attività sanitarie e sociosanitarie di programmi riabilitativi a favore di disabili, la percentuale di attribuzione della spesa deve essere così ripartita a livello regionale: - in regime semiresidenziale: prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative per disabili gravi: 70% a carico del Servizio Sanitario Nazionale, 30% **a carico dell'utente o del Comune**, - in regime residenziale: prestazioni terapeutiche e socioriabilitative per disabili privi del sostegno familiare: 40 % a carico del Servizio Sanitario Nazionale, 60% **a carico dell'utente o del Comune**;"
- lo stesso concetto è ribadito nei DGR 14039 del 8/8/2003 (pag. 5) e 19874 del 16/12/2004 (pag. 4)

Si propone di emendare la delibera come segue:

art. 9 (pag. 4 riga 8): "... saranno rimborsate da parte dell'utente." eliminando la parte successiva "o dagli obbligati per legge."

art. 9 (pag. 4 riga 29): "... le più opportune modalità di pagamento." eliminando la parte successiva "e le garanzie da parte degli obbligati."

art. 20 (pag. 8 riga 6): "Il costo è totalmente a carico del disabile e viene specificato...." eliminando l'inciso "della famiglia"

art. 20 (in fondo a pagina 8): "Ogni tipologia di tariffa è a totale carico dell'interessato. Il pagamento viene effettuato a presentazione di fattura emessa..." eliminando gli incisi "della famiglia e degli obbligati per legge" e "dalla famiglia"

Brilla R

Alberto

Antonio Colaninno



Città di Arese

PROVINCIA DI MILANO



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni Magri)

SETTORE SOCIO EDUCATIVO

Ufficio Servizi Sociali

REGOLAMENTO RECANTE CRITERI, MODALITA' DI ACCESSO, FUNZIONAMENTO RELATIVI AL SERVIZIO COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 59
del 25.09.2007

Il presente Regolamento entra in vigore il ...26.10.2007

**REGOLAMENTO RECANTE CRITERI, MODALITA' DI ACCESSO, FUNZIONAMENTO
RELATIVI AL SERVIZIO COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI**

**Parte I DEFINIZIONI, CRITERI GENERALI, FUNZIONAMENTO DELLA
COMUNITA' ALLOGGIO**

ART. 1 SCOPO E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Servizio di Comunità alloggio per disabili si inquadra nella programmazione regionale degli interventi previsti in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario; nello specifico rientra nella tipologia di unità di offerta dell'area socio-sanitaria per persone disabili gravi denominata Comunità Socio-Sanitaria Residenziale (CSS).
In questo quadro "... la Comunità socio sanitaria è la Comunità Alloggio Socio-Assistenziale autorizzata al funzionamento che, essendo disponibile all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità privi di sostegno familiare ed essendo stata scelta dall'utente come sua dimora abituale, sia accreditata al sistema socio sanitario regionale" (Vedi Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. VII/14369 del 30 settembre 2003 e n. VII/18333 del 23 luglio 2004 - Circ. n.33 del 3.08.2004).

ART. 2 DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

L'unità di offerta Comunità Alloggio che l'Amministrazione Comunale di Arese intende garantire è una soluzione *residenziale a carattere permanente* a favore di persone disabili adulti in particolari condizioni esistenziali. Inoltre è prevista la possibilità di un servizio di ricoveri di sollievo, così come disciplinato nella Parte II del presente regolamento.
Trattasi di un modello di prestazioni sostitutive del nucleo familiare, qualora lo stesso sia inesistente, impossibilitato o del tutto incapace ad assolvere i propri compiti, oppure qualora la persona disabile stessa rivendichi il proprio diritto a rendersi autonoma dalla famiglia, sempre che non sia necessario il ricorso a soluzioni particolarmente protette.

Pertanto la comunità alloggio è una struttura aperta al territorio che si pone i seguenti obiettivi:

- offrire ai disabili un'alternativa valida all'istituzionalizzazione
- mantenere la persona nel proprio ambiente di vita favorendo rapporti sociali ed affettivi
- consentire una qualità di vita accettabile e condivisa
- svolgere azione preventiva rispetto al rischio di perdita totale dell'autonomia, favorendo l'esercizio delle capacità della vita quotidiana
- prevenire l'isolamento creando momenti di socializzazione e nuovi legami che vadano oltre la cerchia familiare

ART.3 DESTINATARI

Sono destinatari del Servizio di Comunità alloggio (CSS) le persone disabili adulte con handicap fisico e/o psichico - non tale da prevederne soluzioni protette -, e prive di sostegno familiare.

La fascia di utenza è così meglio identificata:

- nella inesistenza del nucleo familiare, nonché impraticabilità o improponibilità di una permanenza in esso;
- nella presenza di patologia invalidante tale da non precluderne la partecipazione e il coinvolgimento diretta nella vita sociale e comunitaria; si prevede che gli ospiti

durante la giornata frequentino centri diurni, etc. oppure siano impegnati in attività lavorative, etc.

- nella compatibilità tra i problemi posti dalla persona disabile da inserire e quelli presentati dal gruppo di ospiti già conviventi.

ART.4 CONFIGURAZIONE DEL SERVIZIO

La Comunità Alloggio viene assicurata mediante un modello di prestazioni socio-assistenziali, educative e sanitarie erogate presso un'alloggio di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Arese, in possesso di requisiti strutturali conformi agli standard regionali.

Tale residenza è idonea all'erogazione di prestazioni sia di tipo socio – sanitario che di tipo comunitario, legati alla cura e igiene della persona, vitto e alloggio, riordino della casa, lavanderia, stireria, accompagnamento, e quant'altro riguardi la più ampia sfera di vita quotidiana (attività ricreative e socializzanti)

Il servizio prevede la permanenza degli ospiti prevalentemente durante i giorni festivi e nella fascia serale. Durante il giorno gli stessi devono essere impegnati all'esterno in attività educative, lavorative, aggregative-socializzanti secondo progetti specifici individualizzati.

ART. 5 PERSONALE

E' prevista la presenza di operatori qualificati in adempimento delle normative regionale vigente in relazione agli standard gestionali di cui alle delibere della Giunta Regione Lombardia succitate all'art.1.

Tutta l'attività della comunità è diretta e coordinata da un Responsabile della Comunità.

ART.6 TITOLARITA' DEL SERVIZIO

La Comunità Alloggio è un servizio di Comunità del Comune di Arese, proprietario dell'immobile.

Il Comune ha facoltà di gestire tale servizio in forma diretta, avvalendosi dei servizi offerti da cooperative di servizi o da altri enti fornitori di servizi di assistenza, nonché di soggetti del terzo settore presenti sul territorio (tramite convenzionamento).

In alternativa, il comune potrà dare in concessione ad enti fornitori di servizi l'intera gestione, per cui essi saranno responsabili del Servizio e ad essi faranno capo i rapporti sia con l'utenza che con i Comuni di provenienza degli ospiti, sia con gli enti responsabili di zona che con la Regione.

Spetta all'ente gestore convenzionato la titolarità della gestione ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento al sistema socio-sanitario regionale.

ART.7 MODALITA' DI ACCESSO E GRADUATORIA DI AMMISSIONE

L'ammissione alla comunità richiede una complessa e puntuale valutazione della persona interessata sia sotto il profilo della situazione familiare che della valutazione socio-clinica, ai fini della compatibilità con la struttura, con gli ospiti, con il progetto educativo offerto.

Per accedere è necessario presentare domanda su apposito modulo al Comune di Arese corredata di tutta la documentazione richiesta.

La domanda deve essere presentata dal Comune di residenza della persona/famiglia interessata.

Le ammissioni sono effettuate sulla base di una graduatoria che tiene conto della situazione complessiva del richiedente ed è subordinata alla valutazione insindacabile dell'Equipe Tecnica di Valutazione della Comunità. La graduatoria ha funzione di lista di attesa in caso di richieste superiori ai posti disponibili. In caso di parità di punteggio varrà, per l'ammissione, la data di presentazione della domanda.

L'Equipe Tecnica di Valutazione è composta da:

- Responsabile Settore Socio Educativo del Comune di Arese o suo delegato
- Responsabile Comunità Alloggio

eventualmente integrata dall'Assistente Sociale del Comune di residenza della persona da inserire per la presentazione del caso, qualora in presenza di non residente.

L'obiettivo è quello di operare sempre con l'intera disponibilità di posti letto relativamente alla capienza massima. L'inserimento avverrà dando precedenza ai cittadini di Arese, in via subordinata ai cittadini provenienti dall'ambito territoriale (rhodense), previo parere positivo espresso da parte del Responsabile del Settore Socio-Educativo del Comune di Arese.

Nel caso in cui la disponibilità non fosse esaurita, potranno essere consentiti a favore di altre persone disabili in particolari situazioni di disagio, periodi di permanenza temporanea, come meglio stabilito per i progetti di sollievo qui di seguito descritti (Vedi Parte II).

ART. 8 AMMISSIONE/DIMISSIONE

Il progetto di inserimento formulato a seguito ammissione alla struttura, deve prevedere un periodo di inserimento-osservazione, con verifica finale. Sia in caso di esito negativo che in tutti gli altri casi in cui vengano meno le condizioni di accettabilità, anche se riferito solo alla incompatibilità rispetto alla convivenza, con procedimento analogo a quello di ammissione, l'Equipe Tecnica di valutazione procede alla dimissione della persona ospitata.

La dimissione di un ospite può essere determinata:

- dalla richiesta dello stesso
- dalla perdita totale dell'autosufficienza
- da comportamenti che siano di forte disturbo per gli altri ospiti e rendano impossibile la convivenza

L'assistente sociale che propone l'inserimento dovrà effettuare la presentazione del caso in sede di Equipe di valutazione e seguire il disabile sia nella fase di inserimento sia durante la permanenza, nonché nell'eventuale dimissione.

In caso di dimissioni volontarie l'ospite o i suoi familiari sono tenuti a dare un preavviso di almeno 3 mesi.

Art. 9 DEFINIZIONE RETTA E MODALITA' DI PAGAMENTO

L'ammissione alla Comunità comporta il pagamento di una tariffa giornaliera, definita dalla Giunta comunale, in modo tale da coprire integralmente i costi della struttura nel caso di gestione diretta, o comunque essere definite in via generale in sede di convenzione per l'affidamento.

L'eventuale intervento economico di integrazione della retta a favore della persona ammessa verrà disciplinato autonomamente dal Comune di residenza dell'ospite, con

apposito regolamento. Il Comune di residenza, in questo caso, dovrà prevedere idonee garanzie a fronte dell'impegno di sostegno assunto.

Il versamento della retta e/o dell'integrazione dovrà essere previsto in sede di contratto, convenzione o concessione, e potrà essere previsto o direttamente al Comune di Arese o all'Ente Gestore del Servizio.

Le spese che attengono a prestazioni/servizi non comprese in quelle che concorrono a determinare la tariffa giornaliera, diverse da quelle sanitarie o eventualmente quelle anticipate dall'Ente Gestore, saranno rimborsate da parte dell'utente o dagli obbligati per legge.

Inoltre si prevede quanto segue:

- la giornata di entrata e quella di uscita sono da considerarsi una sola, qualunque sia l'ora di ammissione/dimissione. A tal fine si conteggerà come permanenza solo il giorno di entrata;
- nel caso di utilizzo di periodi di soggiorno o assenze giornaliere (maggiori di due giorni) presso terzi o durante periodi estivi, etc. la retta verrà corrisposta all'80%;
- nel caso di vacanze estive trascorse in altra struttura dell'Ente Gestore o organizzate dallo stesso, la retta viene corrisposta al 100% in quanto da considerarsi come continuazione del servizio di comunità;
- in caso di degenza ospedaliera, la retta viene corrisposta al 100% per tutto il periodo di ricovero, a fronte della garanzia da parte dell'Ente Gestore di sostenere la persona con proprie figure socio-educative presso la struttura ospedaliera e per tutto il periodo di degenza; in caso di non presenza di personale della Comunità, la retta verrà corrisposta nella misura dell'80%;
- al di fuori dei casi suddetti e per i giorni di assenza diversi da quelli festivi, non imputabili all'ente gestore, la retta verrà corrisposta all'80%.
- in caso di decesso dell'ospite, sarà dovuta la retta mensile in maniera proporzionale all'effettivo numero di giorni fruiti di permanenza in Comunità.

In sede di provvedimento di ammissione, dovranno essere previste le più opportune modalità di pagamento e le garanzie da parte degli obbligati. In particolare dovranno essere definite le modalità di delega di pagamento al Comune o all'Ente Gestore dei redditi di cui è titolare la persona ammessa, richiedendo opportune autorizzazioni nel caso di esistenza di tutela o amministratore di sostegno.

Art. 10 VOLONTARIATO

E' prevista la presenza di volontari all'interno del servizio secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia. L'attività svolta dai volontari deve essere coerente con le finalità del servizio, deve tendere al conseguimento degli obiettivi prefissati ed operare in base ad un piano programmatico concordato.

ART. 11 ASSISTENZA MEDICA

L'assistenza medica per ogni utente ospitato nella comunità alloggio è prestata dal suo medico di famiglia.

Parte II CRITERI DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI SOLLIEVO NELLA COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI

Art.12 FINALITA'

La seconda parte del presente regolamento individua le finalità, i criteri di accesso, la tipologia degli interventi e l'organizzazione del servizio di sollievo erogato all'interno della Comunità Alloggio per disabili.

La finalità è quella di valorizzare la famiglia nell'impegno e fatica che questa depone nel quotidiano lavoro di cura. Impegno concreto fisico ed emotivo, legato alla quotidianità delle azioni, che richiedono tempi ed energie e che inevitabilmente devono essere coniugate non solo alle esigenze personali della persona disabile, ma anche a quelle della sua famiglia di appartenenza.

I progetti di sollievo rappresentano una possibile risposta finalizzata a sostenere il lavoro del care-giver, promuovendo anche spazi e possibilità di sollievo, di temporaneo sgravio dal quotidiano impegno che permetta anche un recupero psico-fisico.

Per queste finalità di sostegno alla famiglia, è stata prevista presso la comunità alloggio l'attivazione per le famiglie di portatori di handicap di un servizio aggiuntivo che si è definito di sollievo, termine appunto volto ad indicare la prospettiva di ripresa di energie per la famiglia, ma anche volto a favorire nuovi spazi di socializzazione e di avvicinamento alla vita autonoma per il disabile stesso.

ART.13 OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intende perseguire attraverso l'attivazione di progetti di sollievo sono i seguenti:

- sgravare del carico assistenziale il care giver che si occupa del disabile in regime di convivenza, con problemi di limitata autosufficienza, offrendo un intervento di presa in carico temporanea del portatore di handicap
- favorire nuovi processi di autonomia e integrazione sociale a favore delle persone disabili
- promuovere occasioni di conoscenza e di relazione anche in previsione di una futura collocazione di un portatore di handicap in struttura residenziale

Il raggiungimento di tali obiettivi è prioritariamente collegato all'elaborazione, già in fase iniziale, di progetti individualizzati e globali che vedano il disabile e la sua famiglia come attori protagonisti e orientati all'empowerment.

ART. 14 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono rivolti alle famiglie dei portatori di handicap, con disabilità permanente e limitazione personale grave o medio grave, residenti nel territorio del distretto del rhodense, con priorità per i cittadini aresini. Gli interventi sono rivolti prioritariamente alle famiglie di disabili già seguiti congiuntamente dai servizi territoriali o in lista di attesa per l'inserimento in comunità alloggio.

La famiglia può sperimentare la gestione degli interventi secondo le modalità previste dal progetto individuale e previa fattibilità e compatibilità del progetto medesimo con le situazione degli ospiti stabili della comunità alloggio.

ART. 15 AZIONI PREVISTE

Il progetto può riguardare la seguente tipologia di interventi/prestazioni:

- coinvolgimento del persona disabile in occasioni di momenti conviviali di vita della comunità (feste, gite..)
- coinvolgimento, con o senza il pernottamento, della persona disabile nella vita comunitaria, nell'ambito di vita di tutti i giorni della comunità: le cene, i sabati, le domeniche

Queste azioni si pongono come obiettivi specifici:

- far percepire la comunità come una risorsa
- avviare in un ambiente protetto l'osservazione e la conoscenza di quelle situazioni necessitanti
- incominciare a far avvicinare concretamente le famiglie che hanno fatto richiesta di comunità
- favorire la riacquisizione di spazi vitali personali da parte delle famiglie
- consentire al portatore di handicap di poter continuare a mantenere le proprie abitudini anche senza la presenza dei propri genitori
- consentire al portatore di handicap di sperimentarsi in un'esperienza di separazione con il contenimento di un educatore che lo aiuta ad affrontarla
- alleviare nelle famiglie dei portatori di handicap la fatica fisica e psicologica nella cura del proprio figlio
- avviare percorsi di socializzazione e di integrazione sociale

ART. 16 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SERVIZI OFFERTI

Il servizio di sollievo viene articolato dagli operatori cablandosi alle diverse situazioni e in relazione ai bisogni emersi con le famiglie, nonché al progetto individuale.

Ogni azione è preceduta da momenti di avvicinamento ai nuclei famigliari, nei quali, attraverso rapporti con l'assistente sociale e gli educatori, sarà possibile approfondire le modalità d'azione e gli obiettivi ad esse collegati.

Inoltre al fine di attivare l'intervento in un contesto di positività e per non alterare gli equilibri creatosi all'interno della comunità alloggio, sono ipotizzabili visite domiciliari finalizzate a costituire un graduale rapporto di conoscenza e fiducia tra gli operatori della comunità e la famiglia.

Pertanto il servizio, pur tenendo conto delle diverse specificità, è attivato per tutte le situazioni attraverso un percorso graduale che si integri in maniera non invasiva nella vita della comunità alloggio, con una serie di tappe di avvicinamento alle famiglie da parte degli educatori e delle stesse con la realtà della vita comunitaria.

Il servizio di ricovero di sollievo può essere erogato con diverse modalità, riconducibili alle seguenti:

A) Ricovero "una tantum" per un periodo continuativo della durata da definirsi con la famiglia per consentire alla stessa di usufruire di uno spazio per ferie o per far fronte a impegni programmati o, comunque, programmabili. Tale tipologia di intervento presuppone la presenza in Comunità dell'ospite per tutte le 24 ore e per più giornate. Di norma si prevede un ricovero da un minimo di 3 ad un massimo di 30 giorni.

B) Ricovero "ricorrente": presuppone un accordo con la famiglia per ospitare il disabile per un numero concordato di ore/giornate settimanali, sia in giorni feriali che festivi. L'obiettivo è quello di sgravare la famiglia, in via continuativa, dall'impegno di gestione quotidiana del disabile in alcuni momenti concordati della giornata o della settimana. Viste le caratteristiche del servizio, si ipotizza una presenza settimanale, da una o più frazioni di giornata (anche notturne) a 2 giorni (es.: intero fine settimana). I periodi disponibili ad effettuare tale tipologia di intervento sono i seguenti:

- giorni lavorativi: dalle ore 16,30 alle ore 8,30 del giorno successivo
- giorni festivi: tutto il giorno (dalle ore 0 alle ore 24).

Ricoveri effettuati al di fuori dei predetti orari comportano la presenza di personale specifico e, pertanto, rientrano nella tipologia A).

C) Ricovero di emergenza: la finalità è quella di accogliere le esigenze improvvise ed estemporanee che pongono le famiglie nella impossibilità di gestire il familiare disabile. In questo caso il tempo di permanenza in comunità dipende dal tipo di evento venutosi a creare e viene valutato ogni singolo caso nel suo specifico, fermo restando la priorità a favore degli areisini.

ART. 17 RINNOVO E PROROGA DEL RICOVERO

Il progetto di sollievo redatto all'inizio dell'inserimento definisce la scadenza dello stesso. E' tuttavia possibile il rinnovo o la proroga dello stesso alle seguenti condizioni:

- per la tipologia di intervento di cui ai punti A) e C) dell' art. 17: è possibile la proroga in presenza di condizioni di urgenza e gravità che verranno valutate dall'Equipè di valutazione, la quale concorderà con la famiglia la nuova scadenza. La proroga non può essere concessa che una sola volta e non può, in ogni caso, superare il periodo di degenza previsto dall'accordo originario.
- per la tipologia di cui al punto B) dell'art.17: può essere concesso un rinnovo del ricovero, semprechè sia richiesto almeno un mese prima della scadenza del periodo originariamente previsto. Anche in questo caso il rinnovo può essere effettuato una sola volta.

In caso di richieste di proroghe e/o rinnovi l'Equipè Tecnica di valutazione deciderà in base alla valutazione delle motivazioni della richiesta da parte della famiglia, nonché dell'eventuale presenza di altre richieste per ricoveri di sollievo e del loro grado di urgenza.

ART. 18 CRITERI D'ACCESSO

Considerando che l'attivazione del servizio di sollievo non deve comportare aumento della capienza massima autorizzata, esso è attivabile, in caso di pernottamento, per il numero di posti autorizzati (uno), o in presenza di posti vacanti o quando un utente già inserito nella comunità è temporaneamente assente.

In ogni caso l'accesso è vincolato alla predisposizione di :

- Progetto personalizzato redatto congiuntamente dagli operatori socio-assistenziali coinvolti, eventualmente anche in collaborazione con i servizi sanitari e con il coinvolgimento attivo del soggetto interessato e/o della sua famiglia. Il progetto deve contenere descrizione sintetica della situazione familiare, gli obiettivi che si intende raggiungere, l'articolazione degli interventi e la descrizione/quantificazione delle iniziative e relativi costi, tempi e durata di realizzazione, nonché l'indicazione di eventuali servizi/prestazioni in essere e che concorrono al suo progetto personale.

La domanda di ammissione alla comunità alloggio deve essere presentata dall'utente o dalla famiglia o da chi esercita la tutela, al Comune di Arese - Settore Socio Educativo (per il tramite del comune di residenza ove ricorra il caso), corredata dalla seguente documentazione:

- Dichiarazione della condizione di portatore di handicap, integrata da un profilo funzionale da cui risulti lo stato di gravità, rilasciata dagli organi competenti
- Stato di famiglia
- L'accettazione dell'onere della tariffa giornaliera da parte dell'interessato o della famiglia e dei parenti tenuti agli alimenti
- Relazione del servizio sociale competente per territorio
- Qualunque altro documento utile e/o consulenze specialistiche, se necessarie

L'Equipe Tecnica di Valutazione della comunità, valutato il livello di gravità-autonomia degli utenti, può decidere l'ammissione per un periodo di osservazione e successivamente l'inserimento, comunque temporaneo, ma prorogabile e predispone un piano che preveda le linee generali d'intervento e gli obiettivi da perseguire.

ART. 19 MODALITA' D'ACCESSO

Per accedere è necessario presentare domanda su apposito modulo al Comune di Arese corredata di tutta la documentazione richiesta.

La domanda deve essere presentata dal Comune di residenza della persona/famiglia interessata, in caso in cui il richiedente non sia residente.

Le ammissioni sono effettuate sulla base di una graduatoria che tiene conto della situazione complessiva del richiedente ed è subordinata alla valutazione insindacabile dell'Equipe Tecnica di Valutazione della Comunità. La graduatoria ha funzione di lista di attesa in caso di richieste superiori ai posti disponibili, con priorità di accesso per i cittadini areisini. In caso di parità di punteggio varrà, per l'ammissione, la data di presentazione della domanda.

I soggetti che abbiano già fruito di uno o più periodi di sollievo potranno essere ammessi alla prosecuzione, fatta salva la priorità alle situazioni socio-famigliari che presentino una gravità maggiore.

Art. 20 DEFINIZIONE RETTA

La tariffa del servizio per ogni tipologia di intervento viene definita dalla Giunta Comunale. La tariffa viene calcolata in modo tale da coprire integralmente i costi di gestione della struttura, tenendo conto, in particolare, degli eventuali oneri aggiuntivi che devono essere sostenuti per poter far fronte alle esigenze specifiche del disabile che viene accolto.

Il costo è totalmente a carico della famiglia del disabile e viene specificato in una tariffa giornaliera e/o oraria in base alla tipologia del servizio offerto.

I parametri in base ai quali vengono definite le tariffe sono i seguenti:

A) Ricovero "una tantum"

La tariffa giornaliera viene stabilita in base alle seguenti caratteristiche del rapporto educativo:

- i) ricovero che non necessita di rapporto 1:1
- ii) ricovero che necessita di rapporto 1:1

B) Ricovero di tipo "ricorrente"

La tariffa oraria e/o giornaliera viene stabilita in base alle seguenti caratteristiche del rapporto educativo:

- iii) ricovero che non necessita di rapporto 1:1
- iv) ricovero che necessita di rapporto 1:1

C) Ricovero di tipo "emergenza"

La tariffa viene stabilita di volta in volta, tenendo conto dei parametri di cui sopra e delle caratteristiche specifiche del ricovero, oltre ad una quota fissa giornaliera per coprire i costi connessi con l'urgenza del ricovero

Ogni tipologia di tariffa è a totale carico dell'interessato, della famiglia o degli obbligati per legge. Il pagamento viene effettuato dalla famiglia a presentazione di fattura emessa

dall'Ente Gestore al termine del servizio per la tipologia A) e C) e con cadenza mensile per la tipologia B)

ART. 21 GRADUATORIA D'AMMISSIONE

L'Equipe Tecnica della comunità formula e aggiorna la graduatoria delle domande di ammissione secondo le seguenti priorità, fermo restando la precedenza alle famiglie di persone disabili residenti ad Arese:

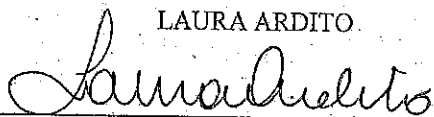
- famiglia d'origine temporaneamente assente o temporaneamente non in grado di fornire i necessari interventi socio-assistenziali a favore dell'utente
- valutazione, da parte del servizio sociale territoriale competente, che gli interventi a sostegno e integrazione del nucleo familiare d'appartenenza e della rete parentale non siano risolutivi dello stato di bisogno
- valutazione favorevole circa la capacità dell'utente ad aderire ad un modello di convivenza di tipo comunitario
- valutazione circa la gravità della situazione familiare
- valutazione circa l'urgenza di un inserimento per situazioni certificate e confermate dai Servizi territoriali competenti
- data di presentazione della domanda
- a parità di gravità, la data di presentazione della domanda

ART. 22 ASSISTENZA MEDICA

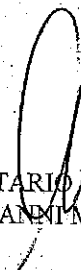
L'assistenza medica per ogni utente ospitato in ricovero di sollievo è prestata dal suo medico di famiglia.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LAURA ARDITO



IL SEGRETARIO GENERALE
GIOVANNI MAGRI



Il presente atto verrà pubblicato all'albo comunale il giorno **10 OTT. 2007** e vi resterà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 124 - 1° comma del T. U. - D. Lgs. n. 267/2000.

Arese,

10 OTT. 2007

LA RESPONSABILE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E CULTURALI
ROSELLA PAGANINI



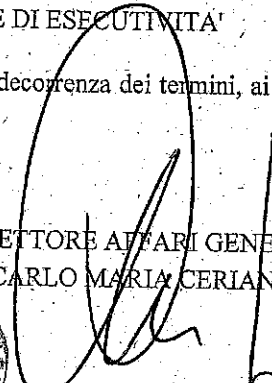
ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, 3° comma del T. U. - D. Lgs. n. 267/2000.

Arese,

22 OTT. 2007

IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI E PERSONALE
CARLO MARIA CERIANI



"L'ALLEGATO REGOLAMENTO ENTRA IN VIGORE IL
26.10.2007, AI SENSI 1° COMMA ART. 10 DELLE
DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL CODICE CIVILE"